Anno XLVI - N. 294

ABBONAMENTI Udine e Regno L. 16. Per gli Stati esteri aggiungere le maggiori spese postali. Numero separato c. 5 - arretrato c. 10. Uffici: Via di Prampero, 7.

Telefono 5-39

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Martedì 22 ottobre 1912

LE INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta A. MANZONI e C. Udine, Via della Posta N. 7, Milano, Via S. Paolo, 11 e sue succursali estere.

Conto corrente con la posta

I DUE GRANDI ESERCITI DI FRONTE AD ADRIANOPOLI

Nuove vittorie montenegrine - I Greci hanno preso Lemno nell'Egeo - I turchi hanno bombardato la città indifesa di Varna

La visita di Berchtold a San Rossore

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

L'ordine del giorno dell'amm. Viale agli ufficiali e ai marinai

ROMA, 21. — *Il Messaggero ha da Taranto che il vic ammiraglio Viale ha emanato il seguente ordine del giorno:*

«Ammiragli, comandanti, ufficiali, sotto ufficiali, sotto capi, e comuni! Ieri è stato firmato il trattato di pace fra l'Italia e la Turchia. Fiero di essere vostro capo rivolgo un affettuoso pensiero a chi mi ha preceduto nell'alta carica e il più vivo elogio a voi tutti per l'opera prestata e soprattutto orgoglioso mi sento di non dover da questo pensiero escludere alcuno, tutti avendo sempre bene e con mirabile prontezza risposto alle molteplici e difficili esigenze di un anno intero di intensa attività. Infaticabili sempre, a bordo e a terra, pronti ad ogni rischio sul mare e nelle trincee, magnifici nello stesso silenzio delle veglie e nel calore dell'azione io vi dico: bravi! A Prevesa, a Gomenitza a Tripoli, nelle trincee di Bu Meliana, a Derna, sulla spiaggia della Giuliana, ad Homs, a Confuda, a Beyruth, a Bu Kamez, ai Dardanelli, a Bu Sceifa, a Zuara e nelle audaci incursioni a Killid Barhed e Cianak ovunque avete ben meritato dalla patria.

«Ammiragli, comandanti, ufficiali, sotto ufficiali, sotto capi e comuni! Con lo sguardo rivolto al passato auguriamoci fidenti l'avvenire. Consci dell'altissimo dovere che tuttora ci incombe i risultati ottenuti ci siano di ammaestramento e di guida e ci servano di incitamento a rivolgere sempre tutte le nostre energie a rendere più forte la nostra Marina e più fulgida la gloria d'Italia».

Gli Stati balcanici riconoscono la sovranità italiana in Libia

CETTIGNE, 21. — Il Montenegro ha riconosciuto la sovranità dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica, porgendo le felicitazioni per l'ingrandimento del Regno vicino ed amico.

ATENE, 21. — In seguito a deliberazione del consiglio dei ministri il ministro degli esteri comunicò al ministro d'Italia che la Grecia riconosce la sovranità piena ed intera dell'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Il riconoscimento della Svizzera

BERNA, 21. — Il consiglio federale decise stamane il riconoscimento della sovranità del Regno d'Italia sulla Tripolitania e Cirenaica.

Un'altra magnifica vittoria dei montenegrini

1700 turchi morti - 280 prigionieri

PARIGI, 21. — *Mandano al Journal da Podgoritza alcuni particolari sulla vittoria riportata dai montenegrini a Berana. I turchi della guarnigione di Ipek chiamati i «turchi bianchi» a causa dei loro berretti di lana bianca hanno tentato di riprendere la città in numero di 2.000 condotti da Assim Bey e Mamud Begovitch e si sono avanzati verso Plava. I montenegrini li hanno lasciati avanzare in uno stretto passo dove ne hanno fatto un vero macello. Gli assalitori sono stati letteralmente stritolati. Ne sono rimasti uccisi 1700.*

I 280 rimasti sono stati fatti prigionieri col loro comandante. Queste sono le cifre ufficiali. I superstiti dell'ecatombe sono giunti alla sera a Podgoritza dopo una giornata di marcia. Hanno un aspetto sparuto, coricati stanno seduti nel fango all'aperto con i piedi nudi e con le mani incatenate, legati gli uni con gli altri a 6 a 6. I disgraziati recano ancora in faccia lo spavento della carneficina. La narrazione conferma che 1700 di essi sarebbero stati massacrati da una grandine di proiettili e di macigni. La vittoria di Berana porta a 7 mila il numero dei prigionieri turchi. Il corrispondente dichiara che questi prigionieri giunti in territorio montenegrino sono ben trattati, con benevolenza, ben calzati e ben vestiti. Essi ottengono tutto quello che chiedono. Il principe ereditario ha fatto loro portare 10 mila scatole di sigarette.

Giovani montenegrini che accorrono a combattere contro il nemico secolare

ROMA, 21. — Il Messaggero ha da Brindisi che sono arrivati colà provenienti da Trieste col piroscafo Vienna molti studenti montenegrini i quali proseguono per il Montenegro per prendere parte alla guerra. La cittadinanza ha fatto agli studenti una simpatica dimostrazione.

Il console del Montenegro a Brindisi ha interessato l'autorità comunale a costituire un largo comitato di soccorso alla Croce Rossa del Montenegro per offrire a questa medici e medicine e per dare modo di ricoverare a Brindisi i feriti provenienti dalla guerra turco-montenegrina. La proposta ha trovato un largo entusiasmo.

I montenegrini trattano bene i feriti turchi

CETTIGNE, 21. — Le notizie dei giornali secondo cui i soldati montenegrini avrebbero ucciso i feriti turchi e non avrebbero rispettato la mezzaluna turca rossa sono smentite da fonte competente come completamente infondate.

Rilevasi che i feriti turchi che si trovano negli ospedali montenegrini sono curati con la massima attenzione. Finora la mezzaluna rossa non si è neppure veduta.

La vittoriosa avanzata dei Bulgari

SOFIA, 21. — *Le truppe bulgare continuano ad avanzare in tutte le direzioni. Le truppe turche prese dal panico si ritirarono in disordine abbandonando i fucili, i cannoni, le munizioni, ed i viveri. In certi villaggi la popolazione turca lasciò anche i focolari. Bambini di tenera età sono abbandonati dai genitori e vengono raccolti da soldati bulgari. Gli avamposti bulgari si estendono fino ai dintorni immediatamente prossimi a Kirklisse e raggiungono la linea dei forti di Adrianopoli. Le truppe bulgare occuparono il villaggio di Vacoruda nel distretto di Rafloc.*

A Mustafà pascià i bulgari si impadronirono di 100.000 chilogrammi di grano. Il morale delle truppe bulgare è elevatissimo. Nessun soldato bulgaro fu fatto prigioniero. I turchi prigionieri sono bene accolti e bene trattati dalle truppe bulgare.

PARIGI, 21. — L'Excelsior *ha da Sofia: Corre persistente la voce che una colonna bulgara operante ad oriente dell'esercito principale si sia impadronita di Kir-Kilisse. La conquista è importantissima perchè Kir-Kilisse è una piazza forte di primo ordine che costituisce verso Adrianopoli una delle basi di concentramento turco. Se è vero che è stata presa, una delle strade verso Adrianopoli è libera ai bulgari».*

La squadra turca spara contro Varna senza produrre danni

L'attacco d'una silurante bulgara

LONDRA, 21. — *Mandano da Sofia al* Times: *la squadra turca composta di due grandi navi e di quattro torpediniere tirò ieri mattina oltre 100 colpi di cannone contro Varna senza produrre alcun danno.*

Due torpediniere bulgare presero subito il largo ed attaccarono la squadra turca. Una delle due corazzate scomparve immediatamente nell'orizzonte.

Si prevede che sia stata colpita da una torpedine, ma senza essere gravemente danneggiata. Nel pomeriggio la squadra turca tornò a Varna, ma si tenne molto lontana dal porto. Non fu tirato alcun colpo di cannone. Al calare della notte una torpediniera bulgara prese il largo. Non si è sentito dire che vi sia stato un altro scontro. Lo scopo della squadra turca è quello di distrarre l'attenzione del primo corpo d'esercito bulgaro che invade la Turchia e costringerlo a distaccarsi per proteggere la città dalla costa.

SOFIA, 21. (ore 8.10, sera). — *La squadra turca composta di cinque unità è apparsa ieri davanti a Varna e riapparve alle undici di stamane senza però avvicinarsi alla città, compiendo evoluzioni al largo.*

Il Mir qualifica di bluff tale intervento della marina turca. Si annunzia che le grandi potenze iniziarono trattative per stabilire le neutralità del Mar Nero. Un ordine della prefettura di polizia proibisce d'espellere e maltrattare sotto minaccia di severe condanne, i turchi residenti nella capitale. Gli addetti militari esteri e i corrispondenti di guerra partono domani per il teatro delle ostilità.

Causa l'attitudine minacciosa della squadra turca il governo ordinò l'estinzione dei fari.

SOFIA, 21. — *Una delle due navi che bombardarono Varna è partita in direzione di Balcic, l'altra insieme ad altre tre incrociano tra Cavarna e Caliacra, cannoneggiando il litorale tra questi due punti. A Varna lo sbarcadero e parecchi magazzini situati lungo la riva furono gravemente danneggiati. Le granate turche raggiunsero i quartieri della città stendentesi fino al mare.*

Re Ferdinando risponde dal campo ai ministri bulgari

SOFIA, 21. — Il Re Ferdinando rispose al telegramma di Ghescioff col dispaccio seguente:

«Sono persuaso che il nostro incomparabile valoroso esercito uscito dal popolo bulgaro la cui abnegazione pei suoi connazionali è senza esempio nella storia, batterà e distruggerà definitivamente l'eterno nemico della Bulgaria e che i nostri fratelli al di là del Rilo e di Rodope saranno finalmente illuminati dall'aurora della libertà. Viva la libertà! Viva il valoroso e glorioso esercito bulgaro! Viva il valoroso popolo bulgaro!»

L'entusiasmo dei bulgari per la conquista di Mustafà e Kirklisse

SOFIA, 20. — *La notizia dell'occupazione di Mustafà pascià per opera delle truppe bulgare produsse vivo entusiasmo a Sofia. Si dice che i turchi abbandonarono nella loro disfatta duecento tonnellate di approvvigionamenti, grande quantità di fucili e munizioni. Corre voce finora non confermata che i turchi sgombrarono la linea esterna di fortificazione intorno a Adrianopoli.*

LONDRA, 21. — *Un dispaccio da Sofia al* Daily Mail *di iersera annunzia che il secondo esercito bulgaro si avanzò fino a Kiskilisse, bombardandola. La presa della città sembra imminente. Le avanguardie bulgare si avanzarono verso Adrianopoli e fecero parecchie centinaia di prigionieri.*

SOFIA, 21. — *La presa di Mustafà pascià da parte dell'ala sinistra dei bulgari ebbe per conseguenza l'occupazione di Burgki e Tirnovo e di altre piccole città al nord est di Kirkilisse. Con queste occupazioni si ottenne la sicurezza di Filippopoli e della Ferrovia di Adrianopoli. L'esercito bulgaro si è impadronito anche di Junadz e tutte le truppe turche trovantesi in vicinanza si ritirarono oltre il fiume Suchta affluente della Maritza. Tutta la regione di Rasloi è ora abbandonata dai turchi. Arrivò ora la notizia che la notte scorsa fu presa la città di Kuolkesi al sud di Mustafà pascià. Il colonnello Ghineff si uccise perchè perdette il contatto con le altre truppe durante l'avanzata.*

Le smentite dei sedicenti successi turchi

SOFIA, 21, (mattina). — Le informazioni dei giornali di Costantinopoli circa le pretese battaglie delle truppe turche in territorio bulgaro e sull'occupazione dei punti strategici bulgari e specialmente d'una serie di posizioni nella regione di Tmarach sono prive di ogni fondamento. Nessun soldato turco varcò la frontiera. I turchi lungi dal passare la frontiera della Bulgaria si ripiegano continuamente su Adrianopoli.

300 mila bulgari contro 300 mila turchi

BERLINO, 21. — *Un dispaccio da Sofia di questa notte al* Berliner Lokal Anzeiger *afferma che le truppe bulgare respinsero i turchi fin sotto le mura di Adrianopoli. I turchi opposero ostinata resistenza. Le truppe bulgare si propongono di dare l'assalto generale nel pomeriggio di oggi.*

Il Berliner Tageblatt *ha da Sofia 20: I bulgari presero alla baionetta due forti esterni di Adrianopoli. Essi ne cominceranno domani l'assedio.*

PARIGI, 21. — *Il corrispondente del* New York Herald *telegrafa da Sofia: Apprende che circa trecentomila bulgari sono attualmente impegnati in un attacco accanito intorno ad Adrianopoli contro un numero quasi eguale di turchi concentrati affrettatamente, ai quali mancano a quanto dicesi, la direzione, gli approvvigionamenti e le munizioni. E' impossibile controllare questa notizia.*

PARIGI, 21. — *I giornali hanno da Costantinopoli: Otto distaccamenti bulgari si sono incontrati con le truppe turche a nord di Kir Kilisse. Dopo un sanguinoso combattimento i bulgari sono stati posti in fuga.*

I serbi marciano su Pristina

BELGRADO, 21. — *Secondo rapporti ufficiali i serbi presero Podnie ove si impadronirono di grande quantità di materiale di guerra e si insediarono nella circoscrizione amministrativa ove furono stabilite immediatamente le autorità civili serbe.*

KUSTENDIL, 21. — La guarnigione bulgara di Bataschka ha conquistato senza quasi alcuna perdita la città di Nevrot e avanza su Doilen.

LONDRA, 21. — Mandano da Belgrado al *Daily Mail* che i serbi si sono impadroniti di Egri Palanka e di Kamanova che è la chiave di Uskub.

LONDRA, 21. — Il *Daily Telegraph* ha da Sofia: Si dice che le truppe serbe e bulgare occupano il forte di Ruen e la gola nella montagna nera. A Costantinopoli corre voce che la flotta Greca abbia distrutto in un punto la linea da Costantinopoli a Salonicco.

SOFIA, 21. — *Il principe Giorgio di Serbia passò oggi per questa città diretto al quartiere generale.*

NISCH, 21, (ore 11.50). — L'esercito del generale Iankovich, operando nel sangiaccato di Novibazar, incontrò le forze arnaute a Merdara. Queste furono disperse. Alcuni blockaus vicini furono incendiati. Le perdite dei serbi ammontano a 7 morti e cento feriti. Secondo un rapporto ufficiale i serbi si impadronirono dei posti turchi situati lungo la frontiera presso Ristovatz, situata a quindici chilometri al sud della frontiera avente grande importanza strategica.

KUSTENDIL, 21. — La guarnigione bulgara di Bataschka conquistò senza alcuna difficoltà nè perdite la città di Nevrocot ed avanza su Borlen.

Il Governo turco non fa comunicazioni

COSTANTINOPOLI, 21. — *Fino a iersera il ministro della guerra non fece alcuna comunicazione sugli ultimi avvenimenti della guerra alle quattro frontiere.*

Il giornale Alemdar *annunziò che i bulgari tentarono il 19 di passare la frontiera presso Valadjik, ma in seguito all'accanita resistenza dei turchi i bulgari furono costretti a ritirarsi dopo un combattimento di due ore.*

Una tomba antica di immenso valore rinvenuta presso Palermo

ROMA, 21. — Il *Popolo Romano* ha da Palermo che nella vicina Givia a Mare, presso le rovine di un antico convento che sorgeva in aperta campagna ai piedi di dirupi inaccessibili alcuni operai addetti agli scavi di una cava rinvennero una tomba gentilizia costituita da lastre di un impasto di cui non si conosce la composizione. Entro la tomba si rinvennero oggetti di squisita fattura che ammontano a cinque secoli avanti Cristo il cui valore archeologico è inestimabile. Ne è stato ordinato il sequestro.

LA GUERRA CIVILE NEL MESSICO

VERA CRUZ, 21. — La guarnigione federale del forte Ulucka si è ribellata e si unisce agli insorti.

La guerra sul mare

COSTANTINOPOLI, 21. — *Si assicura che dodici fra incrociatori e torpediniere greche precedute dall'incrociatore corazzato Giorgio Averoff comparvero davanti Lemno e Tenedo.*

La flotta ottomana bombardò nuovamente ieri Varna, l'incrociatore Hamidiè catturò un veliero bulgaro.

Il blocco della costa turca nel Mare Ionio

ATENE, 21. — Il comandante in capo delle forze navali greche del Mare Jonio ha dichiarato il 19 il blocco effettivo del litorale ottomano che si estende dal porto di Vunitza fino all'ingresso del golfo di Arta, nonchè dei porti, dei fiumi e delle rade. Da quel giorno è stato accordato un termine di 24 ore alle navi neutre per uscire liberamente dal luogo bloccato.

La parte compresa da questo blocco si trova fra il parallelo 39-32 nord e 38-56 Greenwich nord e il meridiano 29-5 e 20-47 di longitudine.

Si procederà contro qualsiasi bastimento che tentasse di violare il blocco in conformità delle regole del diritto internazionale e del trattato in vigore con le potenze neutrali.

La circolare del ministero ellenico sul contrabbando di guerra

ATENE, 21. — Il comunicato del ministro degli esteri indica, in conformità delle disposizioni del codice, gli oggetti inscritti come articolo di contrabbando di guerra: le armi di ogni specie, comprese le armi da caccia siano esse montate o in pezzi staccati come pure le corazze, le munizioni di armi da fuoco come proiettili di fucili, palle, granate, capsule, cartuccie, bozzoli, polvere, zolfo e sostanze di qualsiasi natura atte a produrre esplosioni come torpedini, dinamiti, pirolina e le diverse materie fulminanti e tutto ciò che serve all'esplosione delle mine, delle torpedini e il materiale del genio e del treno come cassoni affusti, avantreni, cucine portatili da campo, fili di ferro, oggetti di equipaggiamento, le uniformi militari, materiale di convoglio materiale di macchine di qualsiasi genere montato o in pezzi staccati per la costruzione ed armamento delle navi da guerra, istrumenti, apparecchi e così pure per la fabbricazione delle armi e materiale da guerra.

ATENE, 21. — Annunciasi che il Re partirà nella settimana corrente per raggiungere l'esercito che si trova nella Tessaglia.

Quindici ufficiali turchi catturati dalle navi greche

ATENE, 21. — *In seguito al diritto di visita esercitato a bordo delle varie navi, furono catturati e condotti in Atene quindici ufficiali turchi recantisi al teatro della guerra.*

Il patriottismo ellenico

MELBOURNE, 21. — Novanta greci che abitanti a Melbourne hanno sottoscritto complessivamente 1500 sterline per il fondo di guerra della Grecia.

Una terribile vendetta a Tunisi

La strage d'una famiglia siciliana

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* ha da Tunisi: Si annunzia che il fittavolo italiano tale Cosmo Augusto è stato trovato assassinato da un colpo d'arma da fuoco alla gola non lontano dalla fattoria di Ariona che confina con la città di Tunisi. Il capo di posto di Ariona ha trovato nella fattoria la madre dell'ucciso gravemente ferita e due fratelli del fittavolo sono scomparsi e si crede che siano stati anch'essi assassinati. Secondo informazioni l'Augusto, sua madre ed i suoi due fratelli sarebbero stati vittime della vendetta di alcuni individui venuti dalla Sicilia ove nel 1887 l'Augusto stesso aveva perpetrato un attentato che aveva fatto commettere dai suoi fratelli, poi essendo ricercato si era rifugiato in Tunisia.

La flotta turca e la flotta greca

E' opportuno dare esatte informazioni sulle due flotte che domani possono venire a conflitto, sempre..... se la flotta turca si deciderà d'uscire dai Dardanelli.

Le navi maggiori della flotta greca sono tre corazzate di costruzione antiquata che corrispondono ai nomi di: *Aydra, Psara, Spetzia*, varate nel 1889 hanno un dislocamento di circa 5000 tonnellate con velocità massima di 15 miglia all'ora. Furono sottoposte a riordinamenti per aumentarne la potenza guerresca ed oggi ne costituiscono l'armamento tre cannoni da 270 mm., 5 da 152, 1 da 100, 8 da 65 e tre lancia siluri.

La nave più potente e più moderna è l'incrociatore corazzato *Giorgio Averoff*, costruito dai fratelli Orlando di Livorno e del tipo dei nostri incrociatori *Pisa* e *Amalfi*: il suo acquisto si deve alla munificenza del signor Averoff che regalò al Governo i 24 milioni occorrenti al pagamento di esso. Disloca diecimila tonnellate ed ha velocità massima di 24 miglia all'ora. Lo armamento consiste in 4 cannoni da 234 mm., 8 da 190 mm., 16 da 76 mm., 6 da 47 mm., e tre lancia siluri.

Dodici cacciatorpediniere di 350 tonnellate formano il nucleo di questa classe di bastimenti e sono armati ognuno con due cannoni da 76 mm., 4 da 57 e due lancia siluri.

Le torpediniere sono di tre classi: dodici di prima classe da 85 tonnellate, sei di 48 tonnellate e dodici di vario tipo da 35 a 50 tonnellate.

In fatto di sommergibili risulta che la Grecia ne possiede uno solo del tipo francese *Pluviose*, di dislocamento 310-450 tonnellate, con 5 lancia siluri.

Intorbidatosi l'orizzonte, la Grecia pensò ad accrescere i suoi istrumenti navali e si dice che abbia acquistato in Inghilterra un incrociatore protetto costruito per la Cina e quattro cacciatorpediniere destinate alla marina argentina. Questi ultimi dislocano circa mille tonnellate ed hanno una velocità orario di 32 miglia.

* * *

Passiamo ora alla Turchia:

Negli ultimi anni di governo di Abdul-Hamid si volle mettere un po' di ordine nel caos navale e la casa Ansaldo di Genova ebbe l'incarico di rimodernare la corazzata *Messudiè* ed altre navi di minore importanza.

Con l'avvento del nuovo regime, fu concretato un programma navale e si stanziarono 140 milioni per le nuove costruzioni; inoltre i giovani turchi pensarono di sequestrare a profitto dell'erario i 40 milioni che il detronizzato sultano aveva depositato presso le Banche tedesche. Ma il Kaiser accondiscese al sequestro a patto che i milioni stessi fossero spesi in Germania e fu per ordine della Turchia le due corazzate *Kurfurst Friedrich Wilhem* e *Weissemburg* che furono ribattezzate coi nomi di *Thair Eddin Barbarossa* e *Turgut Reis*.

Abbiamo dunque tre navi di linea che rispondono alle seguenti caratteristiche.

Messudiè costruita nel 1874 e rifatta da Ansaldo, ha lo spostamento di 9 mila tonnellate e 15 miglia di velocità oraria; ed è armata con due cannoni da 230 mm., 12 da 152 mm., 14 da 70 mm., e 10 da 50 mm.,

Turgut Reis e *Barbarossa*, costruite nel 1892 con spostamento di 10 mila tonnellate e velocità come la precedente; il loro armamento consiste in 6 cannoni da 280 mm., 8 da 100 mm., e 8 da 90 mm.,

Assar Tefvik, costruite nel 1870, e rifatta da Krupp nel 1904, è una nave guardacoste con velocità 15 miglia e spostamento di 5 mila tonnellate: armamento consiste in tre cannoni da 150 mm., 7 da 120 e 6 da 60 mm.

Altri due guardiacoste di 2400 tonn., furono rifatti da Ansaldo, però una di queste venne affondata dall'ammiraglio di Revel a Beyrut.

Gli incrociatori protetti ancora validi, perchè costruiti nel 1903, rispondono ai nomi di *Hamidiè* e *Megidiè*: il loro spostamento è di 3800 tonn: velocità 22 miglia all'ora: armamento: 2 cannoni da 150 mm., 8 da 120 mm., 6 da 47 e 6 da 37 mm.

Cacciatorpediniere se ne hanno di diversa provenienza: 7 furono costruiti in Germania con spostamento da 650 a 700 tonnellate e 4 forniti dal Creusot di 300 tonnellate ciascuna.

Le torpediniere sommano a 15, delle quali 11 fabbricate in Italia dalla ditta Ansaldo dello spostamento di 145 tonnellate e 4 dal Creusot da 3 tonnellate.

Non si accenna qui alle cannoniere e navi onorarie perchè non fanno parte della flotta di battaglia.

Come scorgesi da questa rapida rassegna le due flotte rivali quasi si equivalgono e, forse come tonnellaggio, la Turchia ha una piccola prevalenza sul la Grecia.

Quali avvenimenti navali si preparano? Questo ce lo dirà un avvenire che ritengo prossimo.

× × ×

Vedere in IV. pagina il nuovo romanzo

TRE MILIONI DIDOTE

Cronaca Provinciale

Da SUTRIO
Mercato - Per la pace

Ci scrivono 21 (n):

Il Sindaco ha fatto pubblicare in questo comune e contermini il seguente avviso:

Sutrio 26 ottobre 1912

Mercato del IV sabato di ottobre

Concorso a premi in denaro e diplomi. — Mercato franco senza tassa di posteggio.

Disposizioni pel concorso a premi.

Al concorso a premi possono partecipare gli animali condotti dagli allevatori del comune di Sutrio e contermini, che ne facciano domanda alla persona incaricata, al mattino del mercato non più tardi delle ore 9.

Una competente giuria giudicherà gli animali ed assegnerà i premi a quelli meritevoli.

Verrà tenuto speciale conto della attitudine alla produzione del latte e della rusticità in riguardo alla monticazione.

La giuria farà distinzione fra tori, vitelli, giovenche e vacche premiando separatamente gruppo per gruppo.

Il giudizio della giuria è inappellabile. Gli animali che vennero già premiati al mercato dell'aprile scorso potranno pure concorrere ai premi in denaro ed ai diplomi, riservandosi però la giuria e la giunta municipale di fare delle distinzione sull'ammontare del premio in denaro.

La distribuzione dei premi in denaro e dei diplomi verrà fatta a mezzogiorno sul mercato.

La giuria è la stessa che funzionò egregiamente la scorsa primavera nel primo mercato del IV sabato d'aprile e dei risultati del quale vi tenni allora informato.

Essa si compone dei signori dottor Bubba della cattedra ambulante di Tolmezzo, dottor Bertocco veterinario consorziale di Paluzza, Barbacetto Antonio nob. de Prun di Zovello (Ravascletto).

La Giunta ieri riunita, ha fissato in L. 200 i premi in denaro.

Speriamo in uno splendido concorso ed auguriamo molti e buoni affari e tutti.

*** Nella stessa seduta di ieri poi la Giunta, dopo nobili parole del Sindaco, ha preso atto con vera soddisfazione dalla notizia del trattato di pace così onorevolmente conchiusa, nelle sue ultime finalità per la nostra Patria, ed ha ordinato che per otto giorni resti esposta nel palazzo municipale la Bandiera del Comune.

Anche il pubblico ha accolto con molto favore e con vera gioia la notizia della pace sperando che con essa si metterà fine ad uno stato di cose molto preoccupanti per l'incertezza del domani e per le eventuali conseguenze certamente non prevedibili.

Un sospiro di sollievo hanno avuto anche quelle povere famiglie che hanno i loro figli combattenti in Libia e per i quali vivevano sempre in angoscia sulla sorte della loro vita.

Diffatti i sacrifici materiali sono nulla in confronto delle vite umane che hanno saputo parcamente sacrificare i nostri forti ed equilibrati condottieri.

E dei nostri oscuri eroi che da un anno si trovano sul teatro della guerra mi piace qui ricordarne il nome: Buzzi Iginio — Nadale Agostino — Moro Giuseppe — Marsilio Giacomo — Straulino Gio. Batta e Di Ranco Alfonso — fucilieri i primi, alpino l'ultimo.

Da CAMINO DI BUTTRIO
La sagra di ieri

Ci scrivono 21 (n):

Ieri ebbe luogo la penultima sagra della stagione cosidetta del vino nuovo cioè delle.... allegrie.

Per il nuovo regolamento vaticano che soppresse le funzioni religose delle sagre, non si prevedeva gran concorso, mentre questo fu superiore ad ogni aspettativa.

Molti furono i forestieri che vollero venire a far onore al nostro buon vino e pure gli amanti di Tersicore poterono sfogarsi.

Suonò la brava orchestra Vittoria della vostra città che fece affaroni, come fecero affaroni tutti gli esercenti.

Furono consumati molti litri del prelibato nostro vino, vecchio e nuovo, ed un numero straordinario di uccelletti, polli ed altre cibarie.

Naturalmente non mancarono le solite sbornie; però nessun inconveniente abbiamo a deplorare.

L'animazione si protrasse fino alle ore piccole, massima nei pressi del ballo dove ripetutamente fu suonato ed applaudito l'Inno a Tripoli.

Da ANDREIS
Consiglio Comunale

Ci scrivono 21 (n:)

Il Consiglio comunale in seduta odierna ha preso le seguenti delibere:

1. Approvò il Conto Consuntivo per l'esercizio 1910.
2. Approvò il Conto Consuntivo per l'esercizio 1911.
3. Nominò a Revisori dei Conti per l'esercizio corrente i signori: De Zorzi Albino, Stella Luigi e Palleva Gio. Batta fu Amadio.
4. Nominò a rappresentanti comunali per le elezioni della Commissione delle Imposte i signori Piazza Gio. Batta fu Pietro e Palleva Gio. Batta fu Amadio.
5. Nominò membri della Congregazione di Carità De Paoli Giuseppe e Tavan Gio. Batta.
6. Approvò il capitolato per la malga Fara.
7. Approvò il taglio parziale del bosco Rosta.
8. Stabilì un sopraluogo per la costruzione di un ponte pedonale sul torrente Alba.
9. Approvò in seconda lettura il Bilancio preventivo per l'esercizio 1913.
10. Approvò la nuova tariffa per la applicazione della tassa famiglia.

Da BUIA
La fiera di mercoledì

Ci scrivono 21 (n):

Oggi doveva aver luogo il mercato mensile, ma causa la fiera annuale di Osoppo, venne, dalla Prefettura rimandato a mercoledì 23 corrente come da annuncio del calendario della Camera di Commercio.

Speriamo che questo spostamento non porti un danno agli esercenti ed ai negozianti, e che al mercato mensile avremo lo stesso un buon concorso di gente.

Da TOLMEZZO
Per una fortunata caccia - Accompagnamento al Manicomio d'uno squilibrato

Ci scrivono 21 (n):

Completo la notizia mandata dal corrispondente di Tolmezzo e apparsa ieri sulla *Patria del Friuli* relativa alla «fortunata caccia» per aggiungere che alla comitiva di bravi tolmezzini veri seguaci di Nembrot apparteneva anche il signor Giacomo Morgante, macellaio, fratello del Tita, e che oltre ai 5 camosci ed un lepre abbatterono 4 galli, una gallina, un francolino e due cotorni e ci soggiungono che buona parte di questo pollame nonchè due camosci furono uccisi dallo stesso arcibravo Giacomo Morgante.

*** Ieri i signori Mecchio G. Batta guardia municipale e Licurgo Nigris trattore di qui, colle buone maniere e sotto pretesto di una gita di piacere indussero un certo Pugnetti Amadio, muratore disoccupato di Terzo a partire con essi e lo accompagnarono a cotesto manicomio perchè dava segni di esaltazione mentale ed era divenuto il dileggio di certi screanzati monelli che lo ingiuriavano e fischiavano ad ogni incontro.

Si assicura che pure ieri alla partenza del treno erano convenuti allo scalo ferroviario una quantità di questi maleducati per deridere e fischiare (come al solito) il mattoide Pugnetti. E dire che nessuno osò rivolgere un giusto rimprovero a questa minuscola canaglia che dimostrava di essere priva di educazione e di ogni umano sentimento.

Il Pugnetti non fu mani sano di mente, non amava troppo il lavoro e al verde di mezzi era calmo, ma quando ai primi di settembre u. s. gli venne pagato un legato di L. 15000 (quindicimilà) lasciategli per testamento dalla munifica defunta cugina Emilia Muper vedova De Giudici, cominciò a bere, esaltarsi ed a commettere stranezze da far determinare il suo isolamento.

Dopo una cura dietetica di un paio di mesi alla casa di salute siamo sicuri che il Pugnetti tornerà fra noi sano di mente per darsi a stabile e proficuo lavoro ed è quello che di cuore gli auguriamo.

Da CODROIPO
Bicicletta... in volata - Esito delle corse ciclistiche di Goricizza - Reduce dalla Libia

Ci scrivono 21 (n):

Ieri sera il signor Corrado Righini negoziante di qui, entrato nella osteria al Triestino, aveva lasciato momentaneamente incustodita la bicicletta sulla pubblica via.

Quando poco dopo, uscì dall'esercizio provò l'amare delusione di vedersi in...volata la sua bicicletta.

Non potè far altro che denunziare il fatto alla benemerita la quale in.... daga!

*** Ieri ebbero luogo le corse ciclistiche sul percorso Goricizza — Sedegliano — Flaibano — Cisterna e ritorno.

I corridori partirono alle ore 15.30 e giunsero al traguardo nel seguente ordine: 1. Corradini Giovanni di S. Vito al Tagliamento — 2. Giacobbi Giuseppe di Udine — 3. Zillè Riccardo di Cordenons — 4. Canavese Riccardo di Sacile — 5. Marin Massimo di Latisana.

Al primo arrivato venne aggiudicata una grande medaglia d'oro; al 2. medaglia media d'oro — al 3. grande medaglia vermeille — al 4 medaglia vermeille ed al 5 medaglia vermeille.

Quando i corridori transitavano per Pozzo investirono e gettarono a terra due vecchie, certa Pasqualini Maria di anni 69 e certa Bellotti Marianna di anni 65, che riportarono parecchie contusioni, fortunatamente di natura non grave.

Il medico dottor Faleschini recatosi immediatamente sul luogo coll'automobile gentilmente offerta dal cav. Moro, praticò alle due vecchiette le cure del caso. Ne avranno per 8 giorni, salvo complicazioni.

Ecco il programma dei grandi festeggiamenti di beneficenza che si daranno in Codroipo nei giorni 27 e 28 corrente:

DOMENICA 27:

Ore 8. — Passeggiata della banda cittadina.

Ore 9. — Apertura della grandiosa pesca di beneficenza con ricchissimi doni.

Ore 14. — Ricevimento della premiata Banda di Culugna.

Ore 15. — Giuochi popolari.

Ore 16. — Concerto della Banda di Culugna.

Ballo popolare su vasta piattaforma con la distinta orchestra Blasigh.

Ore 20. — Concerto della Banda Cittadina.

Fuochi artificiali ed illuminazione fantastica del paese.

LUNEDÌ 28:

Pesca di beneficenza — Concerto della Banda Cittadina — Garn ballo

*** Oggi è disceso a questa stazione ferroviaria certo Bottos Francesco, reduce dalla guerra.

Prese parte alla battaglia di Sidi Said. Poi ammalò di febbre infettiva.

Rimandato in Italia, ebbe amorose cure nell'ospitale di Palermo.

Oggi è venuto a rimettersi completamente in salute in grembo alla famiglia con una licenza di 70 giorni.

Da MANIAGO
Il nuovo direttore scolastico

Ci scrivono 21 (n):

Ieri è giunto il signor Città Ernesto, proveniente da Rivarolo Ligure, ed ha assunto il posto di insegnante nelle classi V. e VI del Capoluogo, collo incarico della direzione. Accompagnato dall'egregio insegnante signor Garzoni che momentaneamente abbandonò il meritato riposo, visitò tutte le classi del capoluogo.

All'egregio insegnante che è giunto da noi preceduto da ottima fama, diamo di cuore il benvenuto nella speranza che possa corrispondere alla fiducia dimostratagli da questa Amministrazione.

Da FANNA
Per il servizio automobilistico

Ci scrivono 21 (n):

Ieri verso le ore 9 sono passati per Fanna in automobile i rappresentanti della società automobilistica di Pordenone, con il sindaco e gli assessori di Maniago, diretti a Spilimbergo, con i sindaci ed assessori anche di Cavasso Nuovo Fanna e Sequals.

A Spilimbergo ha avuto luogo dalle 10.30 fino a mezzogiorno presenti anche l'on. Odorico deputato del collegio una riunione per intendersi sull'attuazione del servizio automobilistico da Maniago fino a Spilimbergo passando per i sopra nominati paesi di Fanna, Cavasso e Sequals. Questi tre ultimi paesi concorrerebbero alla spesa con L. 500 annue ciascuno; Maniago e Spilimbergo con una somma maggiore, e il resto verrebbe offerto dalle due banche di Maniago e del Banco Rosa di Spilimbergo.

Noi plaudiamo alla buona ed utile iniziativa ed ai suoi propugnatori sperando in breve di valerci di un comodo mezzo di trasporto.

Da TARCENTO
Trionfo di Giovinezza

Ci scrivono 21 (n):

Sabato prossimo udremo la bella operetta «Trionfo di giovinezza» di Luigi Garzoni che giorni fa fu data a Tricesimo.

La parte del tenore verrà sostenuta dal signor Silvio Sanzini di Trieste, il quale cantò nelle opere, Aida, Gioconda, Carmen, Cavalleria, Barbiere, ecc. nei teatri d'America, Isole Filippine, Spagna, Inghilterra, Italia.

La offerta gentile del distinto signore accoglierà tributo di ammirazione a Tarcento, che avrà il piacere di ospitare l'eletta compagnia di esecutori Tricesimani e di rinumerarla di plausi. Si è certi di un pienone, dato lo scopo benefico che si prefigge il comitato, che è quello di sollevare i poveri feriti nella ora cessata guerra.

Da PORDENONE
La sagra e il furto di Corva - Le cronache del cielo

Ci scrivono 21 (n):

Ieri ebbe luogo la sagra a Corva con numeroso concorso di popolo. Non occorre dire che le osterie hanno fatto affari d'oro. Quei tali signori ignoti pensarono bene di approfittare della bella occasione per visitare tal Perissutti Giuseppe oste del paese. Difatti tra le ore 4 e 5 di stamane rompendo un vetro alzarono il saliscendi della porta che sileziosamente si aprì lasciando libero il varco ai poco benvenuti ospiti. I quali allorchè di lì a poco se ne andarono recarano seco 175 lire incasso della giornata di sagra, che l'oste Perissinotti non deve certo ricordare con piacere.

*** Nel pomeriggio il tenente Poggi della nostra scuola di aviazione ha compiuto un amipo bellissimo volo passando anche sopra Pordenone che attraversava a grande altezza. L'aviatore pilotava un M. Farman.

IL CAMBIO

ROMA, 21. — Il cambio per domani è 100.87.

CRONACA CITTADINA

La convocazione dell'Ufficio Provinciale del Lavoro

Il Consiglio dell'Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine è convocato in sessione ordinaria autunnale pel giorno di martedì 5 novembre 1912 alle ore 14 nella sala delle adunanze della Deputazione Provinciale per deliberare sul seguente ordine del gorno:

1. Parere sulla erogazione della somma di L. 1000 votata dal Consiglio Provinciale a favore di quelle istituzioni della Provincia che efficacemente si occupano a vantaggio dei nostri emigranti.

2. Relazione morale sul funzionamento durante l'anno 1911-12 dell'Ufficio Mandamentale del Lavoro di Pordenone.

3. Sulla conferma in via stabile degli Uffici Mandamentali del lavoro di Pordenone e di Tolmezzo.

5. Bilancio Preventivo 1913.

6. Inchiesta sulle piccole industrie ausiliari da esercitarsi nella campagne.

7. Comunicazioni della Presidenza.

Relativamente all'oggetto N. 6, il cavalier Spezzotti presidente della Deputazione Provinciale inviò al Presidente dell'Ufficio del Lavoro: la seguente lettera:

«Il Consiglio Provinciale con sua delibera 4 dicembre 1911, ha portato a L. 10.000 il fondo dei sussidi per le scuole di disegno sparse per la Provincia e ciò nell'intendimento di venire principalmente in aiuto ai muratori, falegnami, scalpellini, ecc., che emigrando vendono la loro opera in estranee contrade.

«Il benefico provvedimento non è quindi risentito da tutti i nostri operai, anzi restano dal parteciparvi la maggior parte di essi, e fra questi, in special modo i nostri lavoratori dei campi, verso i quale l'Ente Provincia sente di doversi mostrare particolarmente provvida e larga di protezione perchè sono quelli che colle sudate fatiche fecondano i nostri campi donde essa trae i principali proventi.

«E' noto che durante i rigori e le inclemenze invernali, l'attività del contadino è condannata sovente a lunghe soste, che non sono i riposi necessari a riparare le perdite di energia subite durante la stagione dei lavori o ad accumularne di nuove, ma sono soste che molto si rassomigliano all'ozio, del quale portano seco i danni e i pericoli. E infatti in questa epoca in non pochi paesi, si vedono anche nei giorni feriali, le osterie e le bettole frequentate da gente sfaccendata, che ivi le prime volte, forse, ha messo il piede per noia e per tedio salvo poi a procurasi una abitudine o un vizio cedendo agli esiziali allettamenti del gioco e dell'alcool.

«Di fronte a questo stato di cose sembra alla Deputazione che sia un suo dovere quello di studiare onde i danni e le perdite che agli agricoltori derivano dagli ozi invernali abbiano ad alleviare se non a cessare. E sembra che mezzo efficace dell'intento possa ritenersi quello di procurare che i contadini, anche nell'avversa stagione, possano utilmente occuparsi in qualche lavoro manuale, semplice, leggero, di facile apprensione che valga a procacciare loro utili modesti, si, ma apprezzabili specie perchè conseguiti quando la possibilità di proficuo lavoro è sospesa o di molto diminuita con conseguente eccesso di braccia disponibili, e forzatamente inoperose.

«Si sa che in Provincia già esistono qua e là piccole industrie, temporaneamente esercitate, in date zone, in dati paesi o circoscritte fra le pareti domestiche di talune famiglie. Un aiuto offerto a queste piccole industrie perchè si estendano e si perfezionino, sembra alla Deputazione possa tornare utilissimo al fine di avvantaggiare economicamente il lavoratore dei campi, senza distoglierlo dalle sue abitudini e senza disturbare le esigenze dell'agricoltura, tenendolo per quanto si può, lontano dai malsani bisogni. Ma d'altra parte è ovvio che prima di accingersi per questa via, uopo sia di compilare una specie di inventario delle indicate piccole industrie, di conoscerne le condizioni attuali e probabili, di indagare l'avvenire in relazione ai bisogni e alle richieste del mercato, di constatare le condizioni di ambiente, di vedere quali fra esse meritino di venir perfezionate nella tecnica, quali possano venir diffuse o anche trapiantate da altri paesi valendosi all'uopo, dell'altrui esperienza.

«Il lavoro, diremo preparatorio, dovrà assumere una vera estensione e profondità anche per evitare passi sbagliati e dannose disillusioni ad esso dovrà necessariamente allargarsi anche alla ricerca dei mezzi atti a conseguire la meta e che a modo di esempio, potrebbero consistere o in Cattedre Ambulanti o in Società stabili dotate di conveniente numero di borse di studio da accordarsi a quegli allievi cui poscia aspetterebbe la divulgazione dell'arte appresa, in sussidi, premi, esposizioni ecc.

«Per procurarsi le avvisate notizie, raccolte diligentemente con metodo, la Deputazione crede di rivolgersi con piena fiducia all'Ufficio Provinciale del Lavoro, il quale in armonia del suo Statuto, è particolarmente competente per tutto ciò che al lavoro si attiene.

«Onde io mi pregio di interessare codesto Ufficio a prendere a cuore il preposto problema, a studiarlo in ogni sua parte ,e a presentare a tempo opportuno alla Deputazione il risultato delle sue richieste.

Udine senza telefoni

Da tempo il pubblico non aveva proprio a che lodarsi dell'andamento del servizio telefonico urbano, non ostante gli sforzi volonterosi della locale direzione e del personale.

Ma la Società Telefonica di Zurigo, ha voluto aumentare, per quanto le era possibile, le sue benemerenze tra noi, e ha senz'altro ordinato alla direzione dei telefoni urbani di non accogliere richieste di nuovi abbonati, «trovandosi essa nella assoluta impossibilità di provvedere allo sviluppo materiale dell'industria!».

La Società telefonica di Zurigo ha inoltre la bontà di rendere noto che tale stato di cose dovrà durare sino al termine della concessione, e cioè sino al 31 dicembre 1917.

Sembrano cose dell'altro mondo!

O che deve esser proprio vero che gli interessi e gli scopi particolari d'una società debbano esser posti al di sopra delle legittime esigenze del pubblico?

O che non si possa obbligare in qualche modo codesta Società di Zurigo a non intralciare per le supreme ragioni del suo bilancio, le comunicazioni telefoniche della città del cui aumento si sente ognor crescente il bisogno?

Le autorità, ci sembra, dovrebbero intervenire, e con energia!

Per il miglioramento del servizio postale

L'Associazione fra Commercianti Industriali ed Esercenti ebbe tempo fa a rivolgersi all'egregio cav. Aristide Parrini, direttore Provinciale delle R. Poste e Telegrafi, sottoponendogli vari reclami nei riguardi del funzionamento del servizio in città e provincia e della manutenzione dei locali adibiti ad Ufficio Centrale.

In questi giorni il cav. Parrini evadeva i reclami avanzati dalla Associazione, assicurando di aver date disposizioni per un completo miglioramento dei diversi servizi e di avere richiamato l'attenzione del Ministero delle Poste e Telegrafi su varie deficienze riscontrate.

Ci uniamo volentieri alla Presidenza dell'Associazione Commercianti nel ringraziare l'Egregio Funzionario del benevolo interessamento e non dubitiamo che mercè lo zelo operoso ed intelligente del cav. Parrini, si possa in breve ottenere un servizio da soddisfare le esigenze del pubblico in Provincia e specialmente nella città nostra, per quanto le condizioni precarie degli attuali locali lo comportino.

Inscrizioni alla Sezione Agraria

Sono aperte le inscrizioni al Corso biennale di istruzione agraria presso la R. Scuola Normale femminile di Udine.

Insieme col diploma di licenza normale si presenterà una domanda in carta semplice, nella quale sia indicato l'anno di nascita, la paternità e il domicilio.

Le iscrizioni si ricevono in via del Sale N. 2, o presso la signora Direttrice della R. Scuola Normale e restano aperte fino al 3 Novembre.

Le lezioni avranno principio il giorno 4 novembre.

Alla scuola sono concesse dal Ministero e dal Comune di Udine alcune borse di premio, che vengono assegnate alle migliori e meno agiate alunne.

Il giudice Pavanello ci lascia

Si ha da Roma che l'egregio dottor Gino Pavanello, giudice presso questo Tribunale, è stato trasferito, dietro sua domanda, a Torino.

All'egregio magistrato che nella nostra città si fece stimare ed apprezzare prima come pretore al I.o mandamento e poi come giudice, le nostre più vive congratulazioni per l'ottenuto trasferimento a sì importante sede.

Le iscrizioni alla Scuola Normale

Le iscrizioni al Corso complementare ed al Corso Normale si accettano a tutto il 31 ottobre presso la segreteria della scuola.

DEPUTAZIONE PROVINCIALE
Nuovi consigli di leva - Il tracciato Lusevera-Vedronza - Asseguazione di premi - Per la Cattedra Ambulante d'agricoltura

Nella seduta del giorno 21 ottobre la Deputazione provinciale prese le seguenti deliberazioni:

— Dovendosi in seguito alla conversione dei Distretti in sottoprefetture nel Veneto istituire i Consigli di Leva in ogni circondario, confermò per il Circondario di Udine a membri del Consiglio suddetto i signori Orgnani-Martina nob. Giuseppe e Piuzzi Taboga cav. Italico effettivi; e Agricola nob. cav. Nicolò e Fantoni avv. Luciano a supplenti, e nominò pure per il Circondario di Pordenone i signori Cossetti cav. dottor Ernesto ed Etro cav. uff. dottor Riccardo effettivi; e Girolami ing. Antonio e Querini nob. cav. Giovanni supplenti: per il Circondario di Tolmezzo i signori Da Pozzo cav. avv. Odorico e Magrini cav. dottor Arturo effettivi e Rodolfi cav. avv. Pietro e Somma geom. Severino supplenti ,e per il Circondario di Cividale i signori Brosadola cav. avv. Giuseppe e Carbonaro ing. Giovanni effettivi e Coren avv. cav. Lucio e Goia cav. prof. Beniamino supplenti.

— Prese atto del verbale del sopraluogo effettuato dai rappresentanti del Genio Civile e dell'Ufficio Tecnico provinciale per determinare, agli effetti dell'articolo 8 del Regolamento 13 dicembre 1913, n. 551, il tracciato e la larghezza della strada Lusevera-Vedronza per accedere alla stazione ferroviaria di Tarcento.

— Prese atto del verbale come sopra nei riguardi della costruzione della strada di accesso da Amaro alla stazione ferroviaria omonima.

— Assentì allo svincolo della cauzione prestata dall'Impresa Blasoni Giuseppe per l'appalto dei lavori di sistemazione della strada provinciale della Motta da S. Vito al Tagliamento al ponte di San Marco.

—Assegnò una medaglia d'oro e due di argento per la gara nazionale di Pentatlon Moderno che si svolgerà in Udine nel giorno 10 novembre p. v. sotto gli auspici della Società Udinese di Ginnastica e Scherma.

— Assegno tre medaglie di argento ed una di bronzo per il IX mercato concorso di tori e torelli tenutosi in Udine nel passato mese di settembre.

— Autorizzò varie ditte ad eseguire lavori in aderenza alle strade provinciali.

— Assunse a carico provinciale le spese di cura e mantenimento nel Manicomio di 22 alienati poveri appartenenti per domicilio di soccorso ai vari comuni della provincia.

— Deliberò di produrre ricorso al Governo del Re contro la ingiunzione della Giunta provinciale amministrativa di provvedere il locale per l'impianto di una stazione provvisoria invernale di RR. Carabinieri a Nimis.

— Nominò una commissione composta dei deputati co. Caratti e avv. Cristofori per concretare delle modificazioni allo Statuto dell'Ospizio Esposti da sottoporsi alle deliberazioni del Consiglio provinciale.

— Incaricò il signor Presidente della Deputazione di invitare ad una riunione i Presidenti delle Giunte di vigilanza dalle sezioni della Cattedra ambulante di Agricoltura per attuare un'azione comune al fine di indurre tutte le rappresentanze comunali a votare il contributo loro assegnato per dare l'assetto giuridico alla Cattedra.

— Trattò vari altri oggetti interessanti l'ordinaria amministrazione della Provincia, del Manicomio e dell'Ospizio Esposti.

L'Associazione del Calcio a Trieste

Ci scrivono da Trieste:

Veramente non mi aspettavo di vedere un match così combattuto dato che l'Associazione faceva la prima gara della stagione e conoscendo la forte squadra dell'Edera.

I giuocatori udinesi fin dal principio si chiudono in una prudente difesa riuscendo a scappare qualche volta fin sotto il goal avversario difeso da Strizzel.

Al 38 minuto della prima ripresa Dal Dan mentre da un colpo di testa riceve da un avversario un calcio in piena faccia.

Il giuoco viene per un momento sospeso: ma Dal Dan deve abbandonare il campo, il gioco si riprende e, al 45 minuto viene trovando le squadre pari con 0 a 0.

L'Associazione anche nella seconda ripresa, sebbene in dieci giocatori si difende benissimo, ma al 25 minuti anche Paroni preso da crampi deve abbandonare il campo.

La squadra udinese ridotta a nove giuocatori si difende disperatamente; Paglianti para meravigliosamente un calcio di rigore, ma gli avversari riescono negli ultimi minuti a segnare due «goals».

Questo risultato è per l'Associazione una vittoria morale; tutti i suoi giuocatori si comportarono benissimo non dimostrandosi inferiori ai campioni dell'Edera.

Camera di commercio
Denuncie commerciali notificate durante il mese di dicembre 1912:

A. — Costituzione di Ditte.

14506. — Azzano Gaetano di Pietro, Pasiano di Pordenone — fornace laterizi a mano. — Succede il 1 marzo 1910 alla ditta Ugo Maddalozzo.

14507. — Andrea Tellini, Udine — olii e vini all'ingrosso, dal 1 settembre 1912.

14508. — Arrigoni e Stradiotto, Villa Santina — Società in nome collettivo per la vendita all'ingrosso e al minuto di liquori, vini, spiriti, coloniali, cereali ecc.; costituita il 1 novembre 1910 col capitale di lire 30.000. Comproprietari e firmatari: Arrigoni Francesco fu Gio. Batta e Stradiotto Antonio fu Angelo.

14509. — Società tipografica Zilli e Comp., Sacile — Società in accomandita semplice per azioni esercente tipografia, cartoleria e legatoria, costituita il 12 settembre 1903 col capitale di lire 30.000. Socio gerente e firmatario: Virginio Zilli.

14510. — Battellino Amalia in Fabiano, Paderno — osteria; succede il 1 gennaio 1912.

14511. — Bernardon e Franzolini — Udine — Bottiglieria; succede il 16 luglio 1912 a Gori Giuseppe e Moss Maria di Luigi. — Firmano disgiuntamente i comproprietari: Bernardon Arturo e Franzolini Franco.

14514. — Vittorio Berghinz, Udine — Rappresentanze dal 18 settembre 1912.

14515. —Fratelli Pinatto di Antonio San Giorgio di Nogaro — Sartoria da uomo, costituita il 15 luglio 1912. Comproprietari e firmatari: Pinatto Emilio e Pinatto Giuseppe.

14516. — Silvio d'Este, Pordenone — Fabbricazione e vendita biscotti costituita nell'agosto 1912.

14518. — Businelli e Zamburlini Udine — Società di fatto esercente commissioni e rappresentanze, costituita il 21 settembre 1912. Comproprietari: Businelli Guido di Angelo e Zamburlini Etelredo fu Luigi che firmano collettivamente soltanto per gli effetti cambiari.

14519. — Simioni Giovanni, Udine — Pastificio a mano, costituito il 15 settembre 1912.

(*Continua*)

Morte misteriosa

Ieri moriva improvvisamente, a Susans suo paese nativo, certa Pittiana Maria d'anni 66.

L'improvvisa morte diè luogo in paese a chiacchiere e a sospetti, che giunti all'orecchio dell'autorità giudiziaria determinarono un sopraluogo di essa per un'opportuna inchiesta.

Il signor Vuerich liberato

I lettori non avranno certo dimenticato l'avvenuto arresto a Pontafel del signor Vuerich, pontebbano, accusato di spionaggio.

Dopo un lungo processo e lunga carcerazione preventiva, il Vuerich veniva prosciolto dalle autorità austriache e accompagnato al confine.

Il signor Vuerich, però fu bandito dall'Austria.

Funebri Mansutti

Ieri nel pomeriggio seguirono i funebri del compianto cav. Tarcisio Mansutti, troppo presto strappato all'affetto dei suoi cari e al lavoro.

I funebri riescirono una solenne e commovente manifestazione, alla quale parteciparono tutti i funzionari dell'Intendenza di Finanza e molti degli altri uffici governativi.

Beneficenza

Gli eredi della defunta signora Matilde Heimann, interpretando un Suo desiderio, versarono a questa Società lire 50 a beneficio di Veterani e Reduci disagiati.

La Presidenza vivamente ringrazia i generosi oblatori.

ARTE E TEATRI
Teatro Minerva
I fantocci lirici

Questa sera nuovissimo programma con l'operetta in tre atti del maestro Audran LA MASCOTTE.

Cronaca dello Sport
Due aereonauti fulminati

SPAMBERG, (Sassonia). 21. — Il pallone «Berlino II» è scoppiato durante una tempesta, essendo stato colpito dal fulmine. I due aeronauti che si trovavano nella navicella e che si erano innalzati presso Bitterfeld sono rimasti uccisi.

Il barometro del pallone indicava che questo aveva raggiunto l'altezza di 5000 m.

Assassinato dai figli

TREVISO, 21 (notte). — E' giunto a tarda ora alla procura del Re, un telegramma annunciante un orribile delitto perpetrato a Corunda.

Un padre sarebbe stato assassinato dai figli a colpi di coltello.

Un ascaro commemorato al cimitero di Staglieno

GENOVA, 21. — Stamane nel cimitero di Staglieno nel campo dei mille è stato commemorato l'ascaro eritreo Noldu Uj Chel del sesto battaglione, morto allo spedale militare di Genova il 12 corrente. Pronunziarono brevi parole il colonnello Spinelli, comandante del 90 fanteria, il capitano della Noce, alla cerimonia erano presenti le rappresentanze del presidio e varie società.

Recentissime

(Nostro servizio telegrafico e telefonico particolare)

La visita di Berchtold a San Rossore

PISA, 21. — *Alle ore sette provenienti da Roma sono giunti di San Giuliano e l'ambasciatore austro-ungarico Von Meney. Ricevuti alla stazione dal prefetto comm. Musi e dall'on. Queirolo discesero al Grand Hotel.*

VENEZIA, 21. — *Stamane col treno lusso proveniente da Vienna giunsero il conte Berchtold, la contessa Berchtold e il consigliere d'ambasciata Hoios. Il conte Berchtold fu ossequiato alla stazione dal console generale austro-ungarese a Venezia Festetisc che offerse alla contessa Berchtold un mazzo di fiori. Il ministro si fermò a Mestre circa venti minuti in attesa che il treno di lusso ripartisse per Venezia e tornasse poi a Mestre. Quindi alle ore 10,24 partì per Pisa, donde deve recarsi a San Rossore.*

PISA, 21, (ore 12.12). — *Ebbe luogo una colazione intima offerta dall'on. Di San Giuliano alla quale parteciparono l'ambasciatore austro-ungarico a Roma, Merey, l'ambasciatore italiano a Vienna duca d'Avarna il capo di gobinetto del ministro De Martino, il segretario del ministro Visconti Venosta. Alle ore 14.30 Di San Giuliano si è recato a San Rossore per esservi ricevuto dal Re.*

Alle ore 15.15, giunse a Pisa il sottosegretario di stato agli esteri on. di Scalea che fu ricevuto dal prefetto. L'on. Di Scalea discese al Grand'Hotel. Poscia in automobile si recò a San Rossore ove fu ricevuto in udienza dal Re. Alle ore diciannove arriverà il conte Berchtold.

L'arrivo a Pisa

PISA, 21, (ore 21). — *Attendendo l'arrivo di Berchtold numerosa folla si accalcava dinanzi alla stazione centrale. Alle ore 18.30 cominciarono ad arrivare il ministro di San Giuliano, l'ambasciatore austro-ungarico presso il Quirinale Von Merey, l'ambasciatore italiano a Vienna D'Avarna, il sottosegretario agli esteri di Scalea, il conte Tozzoni, cerimoniere di corte inviato espressamente dal re per salutare il conte e la contessa Berchtold, il console austro-ungarico Kruger, il prefetto di Pisa, Musi, il sindaco, il senatore Buonamici, il deputato del collegio Queirolo, il senatore Orsini-Baroni presidente del consiglio provinciale De Martini capo di gabinetto dell'on. Di San Giuliano e il segretario del ministro Visconti-Venosta. Le autorità si riunirono attendendo dinanzi al binario sul quale era disteso un grande tappeto rosso.*

Alle ore 18.55 precise giunse il treno da Firenze, Dal vagone salone discesero subito il conte e la contessa Berchtold. Di San Giuliano salutò subito Berchtold cui strinse la mano, ossequiò la contessa e subito dopo salutarono Berchtold il Duca d'Avarna e gli altri personaggi. Nel salone vi furono le presentazioni. Il sindaco e Queirolo porsero all'ospite il saluto della città. Traversando il salone e l'atrio della stazione ornato di piante e fiori, Berchtold, Di San Giuliano e la contessa salirono in una berlina di corte con attacco alla postigliona e salutati dalla folla si diressero al Grand Hotel. Su vari automobili seguivano gli altri personaggi. Anche dinanzi al Grand Hotel vi era una folla considerevole che fece una dimostrazione di simpatia al conte e alla contessa Berchtold.

Stasera alle 20.30 di San Giuliano offerse un pranzo intimo al conte e alla contessa Berchtold. Vi intervennero anche il principe di Scalea, d'Avarna, Merey, De Martino, Hojos e Visconti-Venosta.

I commenti della stampa ungherese

BUDAPEST, 21. — Nel suo articolo sulla visita che Berchtold farà al Re d'Italia a San Rossore e sull'incontro che avrà luogo tra Berchtold e di San Giuliano il *Pester Lloyd* osserva che tali avvenimenti hanno nelle attuali circostanze un duplice valore. Il giornale rileva che la Triplice alleanza si è rinforzata durante la guerra libica. Nota che l'Italia di fronte al presente conflitto balcanico ha interessi propri di tutelare sulle coste albanesi e che tali interessi intellettuali e commerciali sono paralleli a quelli che ha sulla costa stessa la monarchia austro ungarica. La consistenza di essi dimostra l'utilità dell'accordo da tempo intervenuto. Nel convegno di San Rossore sarà facile di constatare più che il passato come soltanto dalla buona volontà delle parti dipenda di rendere più intima che sia possibile la triplice alleanza tra i due stati vicini. Il giornale conclude rilevando che il conte Berchtold è accompagnato nel suo viaggio dalle speciali simpatie dell'Ungheria per l'Italia.

Onorificenze ai tre plenipotenziari

ROMA, 21. — *Con decreti d'oggi il Re ha conferito di motu proprio la Gran Croce Mauriziana ai deputati Bertolini e Fusinato e la gran croce della Corona d'Italia al comm. Giuseppe Volpi.*

Il collare dell'Annunziata conferito a Di San Giuliano, Spingardi e Leonardi Cattolica

ROMA, 21. — *Oggi il Re ha conferito il collare dell'ordine dell'Annunziata al marchese di San Giuliano al ministro degli esteri, al generale Spingardi ministro della guerra e al vice-ammiraglio Leonardi Cattolica ministro della marina.*

Lo dimostrazione araba a Tripoli

TRIPOLI, 20. — Ufficiale. — *La città è splendidamente illuminata. Nelle moschee gli ulema hanno spiegato il firmano del sultano e il trattato di pace con l'Italia. Dalle principali zavie di El Kebira e di Bab-Herria sono usciti numerosi arabi, i quali hanno formato un corteo ed hanno improvvisato una solenne dimostrazione acclamando l'Italia e casa Savoia.*

L'atteggiamento dei beduini davanti a Bengasi

ROMA, 21. — Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi: I beduini che ci stanno di fronte dopo la dichiarazione del trattato, hanno ricevuto l'ordine di non molestarci. Ieri una grossa mandria di cammelli è stata portata ad abbeverarsi a quattro mila metri dal nostro forte di Luescet, sotto il tiro delle artiglierie e a questo nei giorni scorsi i beduini non si sarebbero arrischiati. I beduini passano anche a portata delle nostre armi senza alcun timore: il che fa supporre che siano decisi di interrompere le ostilità. Questa notte l'appostamento nel carmeto di Sabri non ha avuto alcun risultato. Il campo nemico apparve tutto illuminato, cosa insolitissima. Erano pure illuminate due case bianche dove credesi che sia il comando di Aziz Bey. Anche a Sidi Meffa si scorgeva un grosso lume che doveva essere un segnale. Da un beduino arresosi ieri mattina sembra che Aziz Bey non abbia ricevuto altro ordine che quello di non molestarci. Intanto per la via dell'Egitto cominciarebbero ad andarsene alcuni medici della mezzaluna rossa.

I 4000 soldati partiti ieri da Napoli per sostituire la classe 1890

ROMA, 21. — Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli: E' cominciato nel nostro porto il movimento delle truppe per la sostituzione dei militari che si trovano in Libia e che dovranno tornare in Italia per essere lasciati liberi nel prossimo congedo della classe del 1890.

Così per Homs è partito il *Washington* e per Derna e Zuara altri potenti porscafi i quali hanno imbarcato a bordo complessivamente 4 mila soldati.

L'arrivo dei feriti a Genova

GENOVA, 21. — Stamane dalla nave ospedale *Regina d'Italia* si è iniziato lo sbarco dei soldati malati e convalescenti. Prima del trasporto, a bordo erano saliti il comandante del corpo d'armata gen. Cadorna, il gen. Tommasi comandante del quarto corpo di armata, Bani, Carpi e Villavecchia.

La folla ha applaudito al passaggio degli ufficiali e dei soldati feriti.

La neutralità delle potenze protettrici di Creta

PARIGI, 21 (notte). — Il *Temps* ha da Atene che le potenze protettrici di Creta si limitano alla stretta neutralità, senza prendere una attitudine attiva.

I volontari cretesi poterono partire liberamente per la Grecia.

La guerra in Tessaglia

Elassona presa dai greci alla baionetta

LONDRA, 21. — *Mandano da Atene al Daily News: L'occupazione di Elassona è stata ieri seguita da un combattimento ad Ambelia dopo un duello delle artiglierie durato quattro ore. Una batteria turca di sette pezzi piazzata sulle alture di Paraglia è stata ridotta al silenzio. Le trincee turche sono state conquistate alla baionetta. I greci hanno perduto 40 uomini. Le perdite turche sono molto più gravi. I turchi sono ritirati sulla Serbia. Il principe ereditario ha diretto l'azione.*

La flotta greca occupa l'isola di Lemno

ATENE, 21. — *La squadra dell'Egeo comandata dall'ammiraglio Conduristis è giunta ieri dinanzi a Castro, capitale dell'isola di Lemnos e invitò le autorità ad arrendersi. La squadra oggi entrò nel porto di Muro, ove sbarcò le truppe che avanzano per occupare la città. Il comandante della flotta proclamò il blocco effettivo nei porti dell'isola da oggi concedendo 24 ore di tempo alle navi delle potenze neutrali per lasciare i porti di Lemno. Fu dichiarato il blocco nel golfo d'Ambracia e sulle coste epirote da Treoccha a Gumenitza.*

La flotta turca alla ricerca della flotta greca

LONDRA, 21. — *Il Daily Telegraph ha da Costantinopoli: Domenica nel pomeriggio la flotta turca è stata richiamata dal Mar Nero e le fu dato l'ordine di cercare nel Mare Egeo la flotta greca e di attaccarla. Tale cambiamento è avvenuto in seguito alla voce che la flotta greca avrebbe attaccato Dedeagac ed avrebbe distrutto tratti della ferrovia.*

I greci entrarono nell'Epiro

LONDRA, 21. — Telegrafano da Atene: 2400 uomini della milizia cretese sono arrivati ieri. Essi portano delle uniforme identiche a quelle dell'esercito greco.

Nell'Epiro i greci hanno passato il ponte Dell'Arta e occuparono una posizione strategica di Gribovo.

Il bombardamento di Varna città non fortificata e la pretesa del governo bulgaro

SOFIA, 21. — L'Agenzia telegrafica bulgara *pubblica la seguente nota:*

«Alcune navi da guerra turche bombardarono oggi senza alcun avvertimento alle autorità locali il porto bulgaro di Varna, che è completamente commerciale e indifeso. Demolirono la dogana danneggiarono parecchi negozi e abitazioni private. Il governo bulgaro protesterà contro tale attacco costituente la violazione dei diritti internazionali di tutti i paesi civili. Questo atto inumano contrario alle regole più elementari della guerra che è lotta fra la forza armata dei belligeranti non violenza contro le popolazioni pacifiche».

SOFIA, 21. — *Due incrociatori turchi iniziarono stamane il bombardamento di Varna danneggiando la caserma di Euxinigard, la dogana del porto, due magazzini di viveri, il porto militare, un mulino, un convento, parecchi altri edifizii, ove scoppiarono incendi. I turchi misero ancor due scialuppe in acqua e tentarono di effettuare uno sbarco; ma accolti dalla fucileria serrata dei soldati bulgari le scialuppe dovettero tornare indietro con parechi feriti.*

Il bottino fatto dai bulgari a Mustafà

Un eroico reggimento di cavalleria

LONDRA, 21. — *Il corrispondente del Daily Telegraph telegrafa da Costantinopoli che i bulgari a Mustafà pascià si sono impadroniti di quattro grossi cannoni Krupp e di trenta cannoni da campagna. E' avvenuto un accanito combattimento fra due reggimenti di cavalleria turca ed un reggimento di cavalleria bulgara questo ultimo è riuscito vincitore mercè la superiorità delle sue posizioni ed ha perduto 100 uomini.*

Il Re Ferdinando che assisteva allo scontro aveva le lagrime agli occhi.

I turchi si fortificano a Servia

LONDRA, 21. — Secondo il corrispondente del *Daily Cronicle* ad Atene i turchi in numero di 36 mila costruiscono fortificazioni a Servia. I greci si sono avanzati presso Kosham, essi dovrebbero giungere davanti a Servia domani sera.

Il corrispondente da Costantinopoli dello stesso giornale telegrafa che la Porta ha ricevuto una informazione la quale fa temere un intervento armato di una potenza alla frontiera turca in Asia attualmente sguarnita di truppe. La Porta ha chiesto l'appoggio della Inghilterra per tale eventualità.

La capitolazione di Gussinje

L'entusiasmo del popolo montenegrino

CETTIGNE, 21, (ore 11 ant.). — *La fortezza turca di Gussinié capitolò quando tutte le posizioni circostanti vennero prese dai montenegrini. I turchi si ritirarono verso Kracovitz. Questa nuova vittoria dell'esercito montenegrino produsse grande entusiasmo nel paese.*

I bulgari vorrebbero trattenere gli italiani

ROMA, 21 (notte). — Il *Corriere d'Italia* ha da Sofia che in tutti i centri bulgari si fanno vive insistenze perchè gli italiani che si rifugiarono in Bulgaria dopo l'espulsione dall'impero ottomano non vi facciano più ritorno.

La proclamazione della neutralità dell'Inghilterra nella questione balcanica

LONDRA, 21. — *Durante il consiglio privato tenutosi oggi a Buckingham Palace il Re firmò la proclamazione delle neutralità dell'Inghilterra nella guerra balcanica.*

I corrispondenti a Stara Zagora

SOFIA, 21. — I corrispondenti di guerra e gli addetti militari sono partiti stamane per Stara Zagora.

I catalani mandano un saluto ai balcanici

MADRID, 21. — A Saragona un comizio di tremila catalani ha approvato all'unanimità tra gli applausi una mozione di simpatia verso gli stati balcanici in occasione della loro lotta contro la Turchia.

Il principe di Prussia visita lo Zar

BERLINO, 21. — Il principe Enrico di Prussia di ritorno dal suo viaggio nel Giappone si recherà a visitare lo Zar a Spala.

Il brigantaggio a Parigi

PARIGI, 21. — Stanotte un certo numero di individui hanno tentato di penetrare in un *garage* di automobili situato in via Pierre Curie e Saint Ouen.

Sorpresi nel momento in cui stavano per sfondare la porta i malfattori hanno estratto le rivoltelle ed hanno diretto un nutrito fuoco sui guardiani accorsi.

Due di questi, feriti fortunatamente poco gravemente sono caduti in braccio ai loro compagni.

I malfattori hanno approfittato di questo momento di commozione per prendere la fuga.

Il commissario di polizia di Saint Ouen ha aperto un'inchiesta. Guichard, capo della polizia, si è recato stamane sul luogo.

Il governo spagnuolo e i ferrovieri

MADRID, 21. — Il presidente del Consiglio Canaleias ricevendo alcuni giornalisti, ha spiegato loro il contegno del governo verso i ferrovieri ed ha affermato che tutti gli impegni da lui assunti durante lo sciopero generale sono contenuti in sostanza nel progetto che Villaneuva ministro dei lavori ha presentato alle camere. Ogni affermazione contraria è contraria al vero.

Vera Cruz assediata

ROMA, 21. — La legazione del Messico comunica il seguente cablogramma: Vera Cruz è circondata dalle forze del governo per mare e per terra e non tarderà a cadere in mano di esso. Il generale Felice Diaz, capo dei ribelli, non gode di alcun prestigio militare e politico. Al tempo in cui fu capo della polizia del distretto federale commise vari atti di arbitrio. Egli deve la sua rapida carriera militare alla protezione che godeva sotto il governo di quell'epoca.

Un piroscafo carico di cotone in fiamme

NORFOLK, 21. — E' scoppiato un incendio a bordo del vapore americano *Berskire* che aveva un carico di cotone. L'incendio è incominciato al largo del capo Lockot nella notte dal sabato alla domenica. Un piroscafo che seguiva la costa è riuscito ad accostarsi al vapore e a prendere a bordo 30 passeggeri che sono stati così salvati.

La medaglia ad un vescovo francese per benemerenze nella guerra del 1870

PARIGI, 21. — Il *Petit Parisien* segnala che è stato ieri solennemente consegnata al Vescovo di Chartres la medaglia commemorativa della guerra del 1870.

DOTT. I. FURLANI — Direttore

Giovanni Minighini gerente responsabile

Stabilimento Tipografico Friulano

Giornale d'Udine (151)

TRE MILIONI DI DOTE

Romanzo di SAVERIO DI MONTEPIN

Chi avrebbe potuto credere nel vederla seguir Celestino e conoscendo la immensa sostanza del giovine, che ella non gli si fosse data, o meglio venduta?

Sicchè dunque, era per la seconda volta, l'onta immeritata in vero, ma pur sempre l'onta.

E, insistente e dolorosa, presentavasi sopratutto alla sua mente la domanda:

— Che penserà Giuliano Claude?

Infatti, l'opinione dell'artista doveva preoccuparla molto.

Generosamente e senza alcun secondo fine, egli le aveva dato un asilo quando essa usciva di prigione e non poteva battere ad alcuna porta. — Povero anche lui, aveva messo a sua disposizione i risparmi necessari a permetterle di guadagnarsi onestamente da vivere.

Essa gli doveva di non essere caduta morta di fame sul lastrico della via, le pareva ancora di udire i saggi consigli veramente fraterni che egli le prodigava.

— Era le mille volte meglio rinunziare alla vendetta — egli le diceva — piuttosto che ottenerla con mezzi equivoci.

E Maddalena sembrava avere dimenticato tutto.

Pareva accettasse Celestino per amante, non già perchè lo amasse, ma perchè era ricco. — Doppia macchia! doppio disonore!

— Che penserà Giuliano Claude? — si domandava la povera donna.

Essa non poteva lasciare l'alloggio messo da lui a sua disposizione senza avvertirlo della sua partenza.

Come gli avrebbe ella fatto conoscere la sua determinazione?... Come spiegargliela?.... Come persuaderlo che ci erano almeno delle circostanze attenuanti e che l'avrebbe mal giudicata chi la avesse giudicata sulle apparenze?....

Parlargli? — Sentiva bene che non ne avrebbe avuto il coraggio.

Volle scrivergli, ma le parole non venivano e le frasi mostravansi ribelli.

Dopo aver stracciato e bruciato tre o quattro brutte copie di lettere incominciate inutilmente essa vi rinunziò e si mise in letto, sperando di trovare nel sonno un poca di calma morale.

Quella speranza rimase delusa.

— Appena la stanchezza le chiudeva le palpebre, era destata dalla domanda, sempre la stessa, che ella facevasi sempre, anche nel sonno:

— Che penserà Giuliano Claude?

Finalmente, per quanto fossero lento le ore, la notte passò.

Nella mattina, un po' prima di mezzogiorno, col pretesto di portare la colazione alla giovin donna, ma in realtà per discorrere con lei, la portinaia salì e stette.

Curiosissima per indole, la brava donna avrebbe voluto conoscere sino nei minimi particolari la romanzesca avventura di cui era teatro lo stabile affidato alla sua custodia.

Essa moltiplicava le interrogazioni nel modo più insidioso e il più abile.

Maddalena non si espandeva e non si lasciava strappare che vaghe risposte.

— A che vi giova figlia mia, l'aver segreti per me che mi interesso tanto di voi, riprendeva a dire la portinaia senza scoraggirsi. — Quel giovine si ricco e si generoso è un buon giovane, onestissimo, che non vorrebbe ingannarvi. E facile a vedersi, ed io l'ho visto.... — Ah! avete avuto fortuna!..... — Egli è innamorato pazzo di voi, innamorato sul serio! — Un giorno o l'altro egli vi sposerà e allora andrete in carrozza! — Non lo credete come me?

— Eh! mia cara signora — rispondeva Maddalena — si può egli mai sapere che cosa ci riserba l'avvenire?...

— Via! via!.... coteste non sono parole che da voi studiate? — Occupatevi anzitutto del presente, ed io sostengo che esso è color di rosa.... — Del resto voi siede una donna fortunata.... — Se non fosse venuto costui, avreste potuto benissimo sposare il signor Giuliano Claude.

Nell'udire quel nome, Maddalena sussultò.

— Il signor Giuliano Claude è anche egli un bravo e bel giovane — proseguì la portinaia — e un pittore di talento, un vero artista che guadagnerà denari e potrà far viver bene la sua moglie e figli se gliene venissero.... Ma è sempre meglio però il danaro già bello e pronto.... — Laonde è stata per voi una fortuna che l'altro vi abbia incontrata e che si sia innamorato di voi... Ne ha costui dei denari e biglietti da maneggiarsi a palate!!.... — Senza contare che se egli vi sposa — e vi sposerà sarete marchesa..... — La signora marchesa non penserà più alla macchina di cucire!....

La portinaia avrebbe potuto parlare indefinitamente senza essere mai interrotta.

(Continua)

I cambi e le borse italiane

Francia [oro] 100.09, Londra [sterline] 25.47, Germania [marchi] 124.24, Austria [corone] 105.39, Pietroburgo [rubli] 268 18, Rumenia [lei] —.— Nuova York [dollari] 5.21, Turchia [lire turche] 22.81.

Chiusura Borsa di Milano, 21

Rendita: Italiana 3 1|2 0|0 contanti 97 65, fine ottobre idem 97 60 idem 3,1|2 0|0 96.95.

Azioni: Banca d'Italia —.—, Banca Commer. Ital. 393.50, Credito Ital. 562.—, Ferrovie Medit. 347.50 Naviga. Gen. It 365.—, Società Veneta 102.—

Azioni: Londra 14.36, Svizzera 102.47.

Chiusura Borsa di Genova, 21

Rendita: Italiana 3.1|2 0|0 contanti 97.63, id. id. fine ottobre 97.63 Italiana, 3 1|2 0|0 97.63.

Azioni: Banca d'Italia 1437.— Banca Commer. Ital. 850.— Credito Ital. 552.—, Ferrovie Merid. 598.50, id. Medit. 39 .—, Nav. Gen. Ital. 408.—, Raff. Ligure Lombarda 345.50, Acciaierie Terni, 15. 1 Eridania 766.—, Ansaldo Armstrong e C. 301.25

Chiusura Borsa di Parigi, 21

Rendita: Francese 3 0|0 89.60, Italiana 3. 1|2 0|0 98.60, Cambio Londra a vista 25.24, Consolidato Inglese 2 3|4 0|0 73 3|8 Obblig. Ferr. Lombarde 257.25, Cambio su Italia 99 Rendita Turca 78.—, Rend. Russa 4891 64.—, id. 1906 102. —, id. 1900 91.30, Portoghese 64.05, Banca Commerciale 838.

ORARIO FERROVIARIO

Partenze da Udine

Pontebba: O. 6.5, D. 8.10. O. 10.15 A. 15.50, D. 17.15, O. 18.55.

Cormons: O. 5.45, O. 8.4, O. 12.50 M. 15.45, D. 17.25, D. 18.55, O. 20.5,

Venezia: A. 4, A. 6.10, A. 8.20 L. 10.10, D. 11.25, A. 13.40, 17.33, D. 20.3

S. Giorgio, Portogruaro, Venezia, A. 7, M. 8, M. 14.—, M. 16.40, M. 19.55

S. Giorgio-Cervignano-Trieste: A. 8, M. 14.—, M. 19.55

Cividale: M. 6.—, M. 8.7, M. 11.15 M. 13.40, M. 17.20, M. 20.—,

Arrivi a Udine da

Pontebba: A. 7.48, D. 11, O. 12.10, O. 17.—, D. 19.46, O. 20.57.

Cormons: M 7.34, D. 10.2, D. 11.7, O. 12.50, O. 15.45, O. 19.41, O. 23.2

Venezia: A. 3.20, D. 7.50, A. 9.57 A. 12.16, A. 15.22, D. 17.7, D. 18.48 M. 19.27, A. 23.7.

Venezia-Portogruaro-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58

Cividale: A. M. 7.40. 9,37, M. 13.30, M. 16.27, M. 19.30, M. 21.33.

Trieste-S. Giorgio: M. 7.29, A. 9.33, M. 13.34, M. 17.10, A. 21.58.

Tram Udine - San Daniele

Partenze: 8.35.-11.40-15.15-18.30
Arrivi: 8.32-12.36-15.12 19.26.